



COMUNE DI MACCHIA D'ISERNIA

PROVINCIA DI ISERNIA

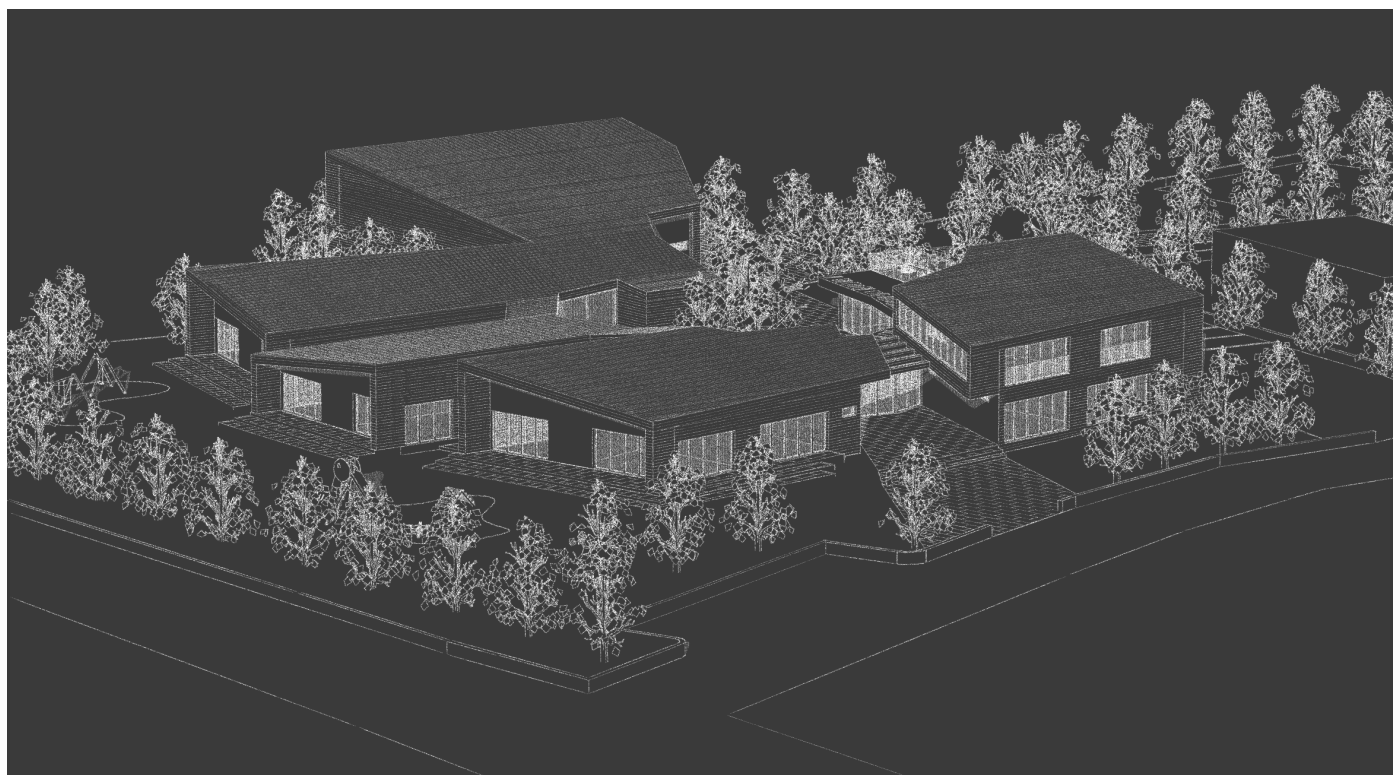


PROGETTO PRELIMINARE

REALIZZAZIONE NUOVO POLO SCOLASTICO "G. GALILEI" DESTINATO A SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

CUP: D73H19000900006

PSC - RISORSE FSC 2000-2006 – APQ Scuola II Atto Integrativo
Intervento Cod. SGP MOLISEC.050 - DGR n.141 del 29 aprile 2020
Soggetto attuatore: Comune di Macchia di Isernia (IS)



Il Tecnico
Responsabile del Servizio
Ing. Nicandro D'AGOSTINO

Luogo di intervento: **MACCHIA D'ISERNIA**

Tavola n. **R.A.C.P.**

Titolo tavola: **RELAZIONE ANALISI
COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA**

Scala disegni: **Varie**

Data: **Gennaio 2021**

ANALISI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

La presente relazione è finalizzata all'analisi della compatibilità paesaggistica dell'istanza riguardante la variante locale al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Macchia d'Isernia (IS) propedeutica alla realizzazione del nuovo polo scolastico G. Galilei.

Individuazione ed analisi area d'intervento.

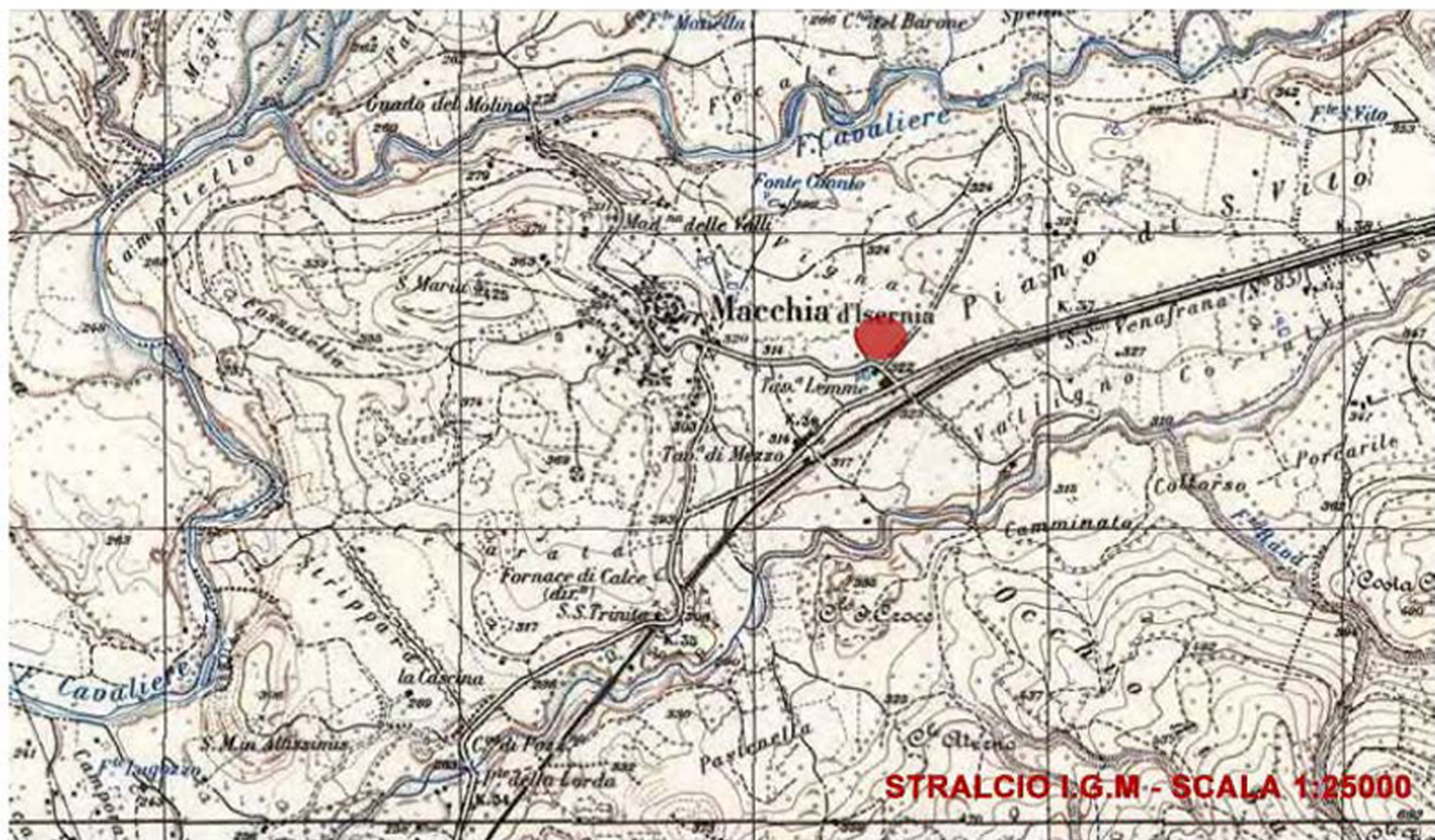
La superficie individuata, ubicata in Località Campo Piccirilli, nei pressi dell'intersezione tra via Vignali e via Guglielmo Marconi, è censita al Nuovo Catasto Terreni al foglio 16, particelle 66, 931, 932, 933 e 934; estensione totale complessiva circa 8350,00 mq.

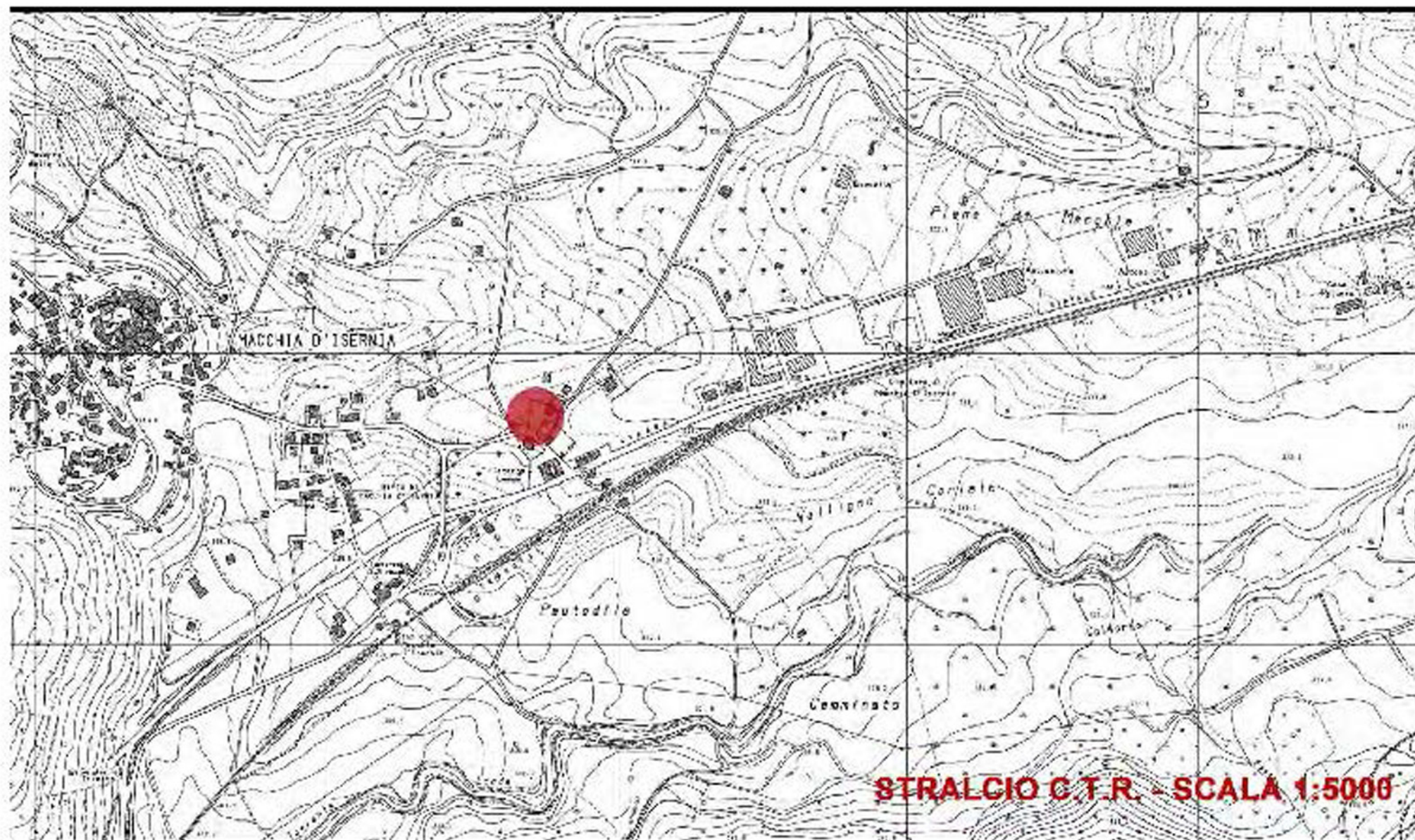


Stralcio Planimetrico

Le particelle individuate sono classificate, dal vigente P.R.G., come di seguito indicato:

FG.	P.Ila	SUPERICIE	ZONIZZAZIONE P.R.G. COMUNALE VIGENTE
16	66	1.390 mq	Zona B: Edilizia Economica Popolare
	932	280 mq	Zona B: Edilizia Economica Popolare
		720 mq	Zona C: Ambito Urbano Residenziale di Completamento ed Espansione
		1.550 mq	Zona F: Servizi ed Attrezzature di Interesse Collettivo
	931	2.069 mq	Zona F: Servizi ed Attrezzature di Interesse Collettivo
	933	512 mq	Zona F: Servizi ed Attrezzature di Interesse Collettivo
	934	1.830 mq	Zona F: Servizi ed Attrezzature di Interesse Collettivo





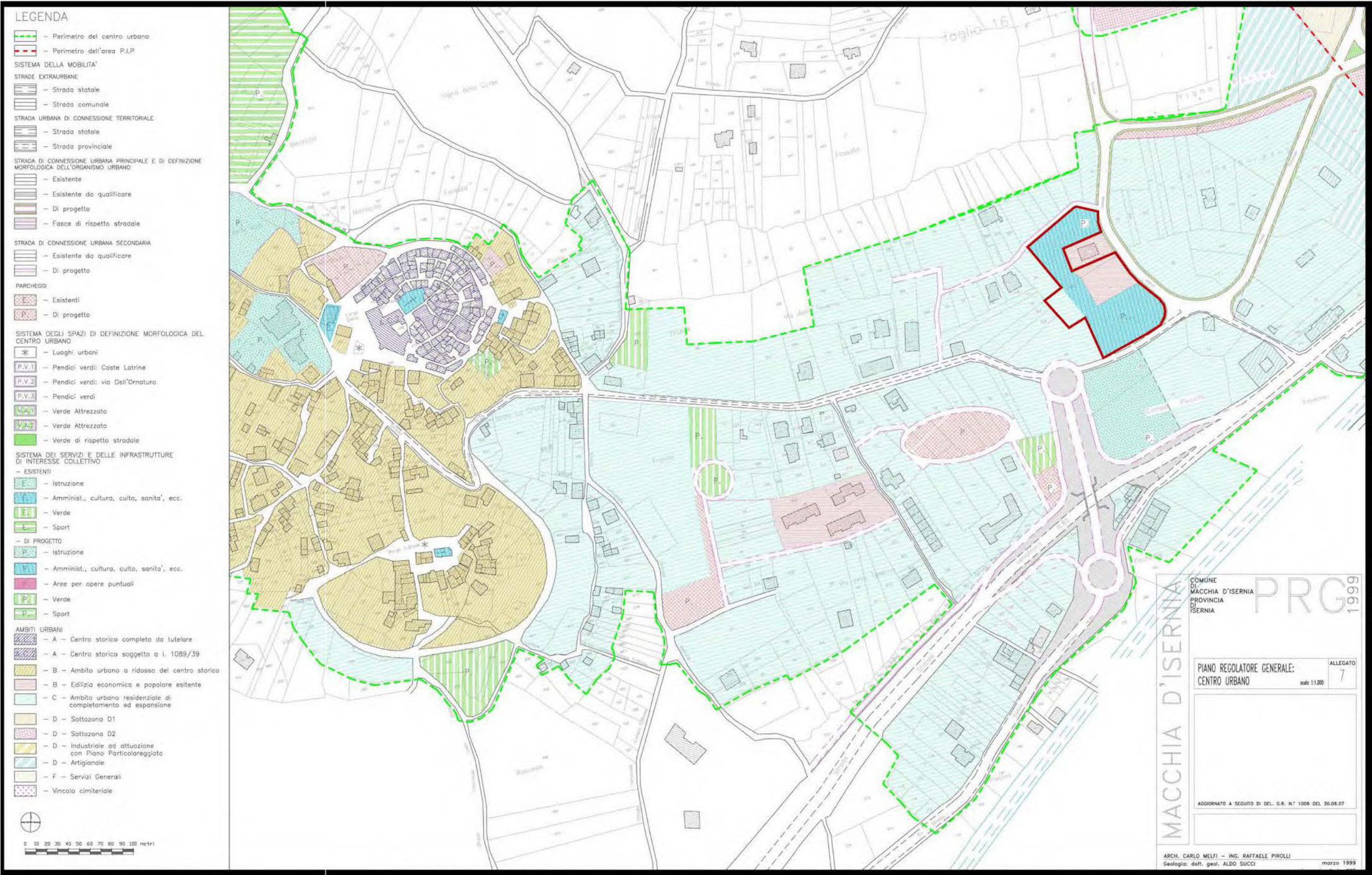


Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 388.000 x 276.000 metri

Comune: MACCHIA D'ISERNIA
Foglio: 16

4-Giu-2019 17:7:21
Prot. n. T302253/2019

PIANO REGOLATORE GENERALE



Descrizione dello stato di fatto dell'area d'intervento

Il sito individuato è posto a breve distanza dalla S.S. 85 Venafrana, raggiungibile dalla stessa in circa 2 minuti di percorrenza. La zona di ubicazione è classificabile come area periurbana con edificazioni sparse.

I lotti, attualmente incolti, si caratterizzano per il profilo altimetrico regolare e quasi pianeggiante, al loro interno, inoltre, risultano presenti essenze arboree e cespugliose spontanee, non riconducibili, in alcun modo, ad elementi naturalistici di pregio.

Analisi compatibilità con il P.T.P.A.A.V.

L'area d'intervento ricade nel territorio del **Comune di Macchia d'Isernia (IS)**, territorio compreso nel **Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta – Area 7 – Mainarde e Valle del Volturno**, in ambito definito come **“PA2.1 – Località PIANA DI SAN VITO”**.

La zona è priva di elementi di valore naturalistico, archeologico, storico – urbanistico e di pericolosità geologica.

L'ambito in questione è stato modellato dall'esercizio dell'attività antropica, pertanto, il paesaggio è definibile come paesaggio costruito con prevalenza di copertura vegetazionale.

Nella **tavola AN3 – Carta Idrogeologica**, l'area d'intervento ricade nell'ambito **A – Permeabilità per fessurazione**.

Nell'elaborato **AN5 – Carta dei caratteri vegetazionali e faunistici**, invece, ricade in **area bianca**.

Nella tavola **S1 / S3 – Carta delle caratteristiche qualitative del territorio**, il lotto oggetto d'intervento è inserito in un **ambito territoriale caratterizzato dalla presenza di elementi naturalistici per caratteri fisici e biologici di tipo areale e di valore basso**.

Nella **tavola P1 – Carta delle trasformabilità**, l'area ricade in ambito definito come **“PA2.1 – Località PIANA DI SAN VITO”** con prevalenza di **elementi produttivo - agricoli di valore medio**. **L'intervento proposto non pregiudica le caratteristiche e le qualità del contesto paesistico**, inoltre, in base a quanto stabilito nelle NTA del piano di riferimento, è classificabile come **tipologia a2: Uso Culturale/Ricreativo comportante volume**.

Tenuto conto di quanto esposto, **l'intervento risulta compatibile con il piano vigente e subordinato alla modalità di tutela TC1: trasformazione condizionata a requisiti da verificarsi in sede di rilascio del N.O. ai sensi della Legge 1497/39**.

Gli estratti del P.T.P.A.A.V. Area 7 – Mainarde e Valle del Volturno sono allegati a margine della presente.

REGIONE MOLISE

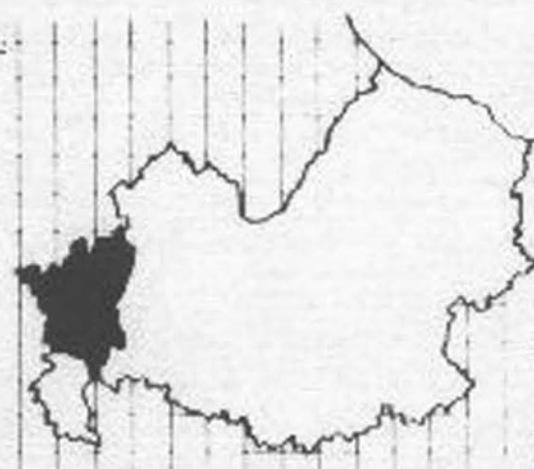
ASSESSORATO URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, TRASPORTI
-SETTORE URBANISTICA E BENI AMBIENTALI-

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO AMBIENTALE DI AREA VASTA

AREA N°7: MAINARDE E VALLE DELL'ALTO VOLTURNO

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Arch. GALTANO LAURELLI
capo gruppo
Arch. PATRIZIA ORIENTE
" MARIO POTENTE
Ing. GAETANO CAMINO
" MANLIO FORTUNATO
" MAURO TUFILLO
Dott. ENRICO BORGELLI
" STEFANO GRAVANTE
" AMEDEO SANTARELLI
componenti del gruppo



L'ASSESSORE
Dott. A. Michele IORIO

IL PRESIDENTE
Dott. Enrico SANTORO

CONSULENTI ESTERNI

Prof. Arch. GIROLAMO NIGRO
Arch. GIOVANNA BIANCHI (collab.)
per la metodologia generale
di analisi e di progetto

ASSESSORATO REGIONALE ALL'URBANISTICA
L. R. n. 24 del 16-12-1939
Adottato dalla G.R. con deliberazione n.
a. 1935 del 18.3.91, emendata
Completata, in
L'ASSESSORATO ALL'URBANISTICA
(Dr. Michele Iorio)
Dott. A. Michele IORIO

IL PRESIDENTE DELLA G. R.
(Dr. Enrico Santoro)

Dott. Enrico SANTORO

ELABORATI DI ANALISI

AN1 AN2 AN3 AN4 AN5 AA1 AA2 AA3 AI1 AI2 AI3 AE1a AE1b ANP1

ELABORATI DI SINTESI

S1 S2 S3

ELABORATI DI PROGETTO

P1 P2 P3

CODICE TITOLO TAVOLA

AN3 CARTA IDROGEOLOGICA

RAPPORTO

1:25'000

DATA

LEGENDA

●●●●● LIMITE DI PIANO

~~~~~ Fiume

~~~~~ Torrente

● Sorgente

CAPACITÀ DI INFILTRAZIONE DEI SUOLI

A) Permeabilità per fessurazione

B) Permeabilità per porosità

C) Permeabilità per porosità e fessurazione



REGIONE MOLISE

ASSESSORATO URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, TRASPORTI
SETTORE URBANISTICA E BENI AMBIENTALI

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO AMBIENTALE DI AREA VASTA

AREA N°7 MAINARDE E VALLE DELL'ALTO VOLTURNO

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Arch. GALLIANO LAURELLI
capo gruppo
Arch. PATRIZIA FRUTTI
" MARIO POTENTI
Ing. GALLIANO CAMILLO
" MANLIO FORTINATO
" MAURO TIBILETTI
Dott. ENRICO BOKRELLI
" STEFANO GRAVANTE
" AMEDEO SANTARELLI
componenti del gruppo

IL PRESIDENTE
Dott. A. Michele IORIO

IL PRESIDENTE
Dott. Enrico SANTORO

CONSULENTI ESTERNI

Prof. Arch. GIANLUIGI NIGRO
Arch. GIOVANNA BIANCHI (collab.)
per la metodologia generale
di analisi e di progetto

ASSESSORATO REGIONALE ALL'URBANISTICA
L. R. n. 24 del 16-22-1989

Adottato dalla G.R. con deliberazione
n. 1935 del 18.3.91

Completato, li
L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
(Dr. Michele Iorio)

Dott. A. Michele IORIO

IL PRESIDENTE DELLA G. R.
(Dr. Enrico Santoro)

Dott. Enrico SANTORO

ELABORATI DI ANALISI

AN1 AN2 AN3 AN4 AN5 AA1 AA2 AA3 AI1 AI2 AI3 AE1a AE1b ANP1

ELABORATI DI SINTESI

S1 S2 S3

ELABORATI DI PROGETTO

P1 P2 P3

CODICE TITOLO TAVOLA

AN5

CARTA DEI CARATTERI
VEGETAZIONALI E FAUNISTICI

RAPPORTO

1:25'000

DATA

LEGENDA

● ● ● ● LIMITE DI PIANO

***** CONFINI COMUNALI

TIPOLOGIE FORESTALI

- Bosco a faggeta
- Bosco di cerro ad alto fusto con sottobosco di cespugli e agrifoglio
- Bosco di cerro ad alto fusto con sottobosco decespugliato con affioramenti rocciosi
- Bosco di ceduo maturo con presenze di carpino e frassino e con fitto sottobosco
- Bosco di sclerofille a leccio filireo

TIPOLOGIE FORESTALI NON AUTOCTONE (RIMBOSCHIMENTO)

- P. N. pino nero
- F. R. frassino
- C. P. cipresso
- C. D. cedro
- L. V. latifoglie varie (carpino, orniello, acero, ontano)

- P. D. pino domestico
- A. B. abete bianco
- Q. I. cerro
- P. A. pino d'aleppo
- P. M. pino marittimo
- P. I. pino insignis

VEGETAZIONE RIPARIALE

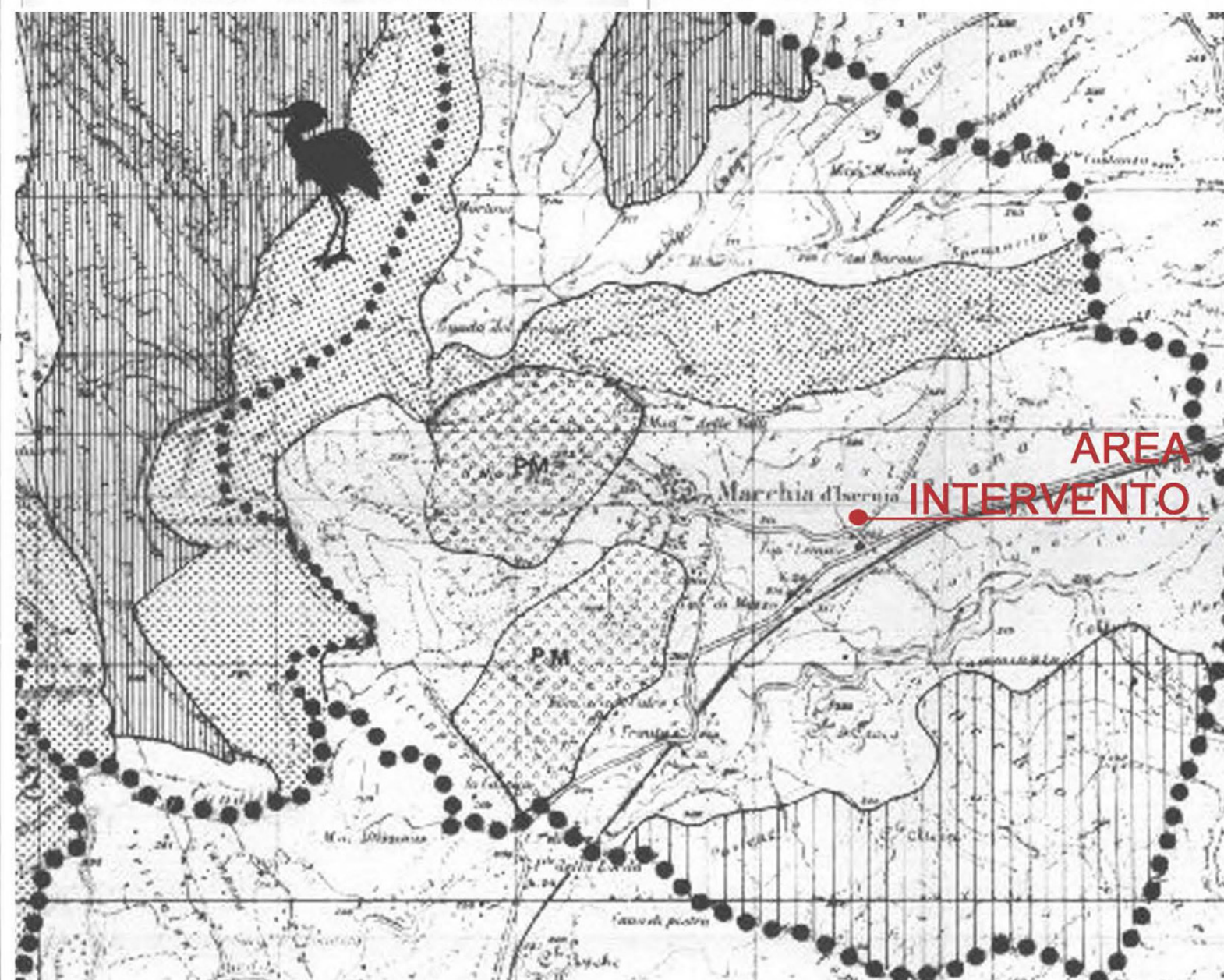
- VEGETAZIONE DELLE ZONE UMIDE
- fragmiteti
- potamogeti

VEGETAZIONE PRATI E PASCOLI

MONUMENTI ARBOREI

- M. F. faggi secolari
- M. A. acero montano
- M. Q. querce
- O. L. olmi

ROCCE NUDE



REGIONE MOLISE

ASSESSORATO URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, TRASPORTI
SETTORE URBANISTICA E BENI AMBIENTALI

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO AMBIENTALE DI AREA VASTA

AREA N°7 : MAINARDE E VALLE DELL'ALTO VOLTURNO

GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

Arch. GAETANO LAURELLI
capo gruppo
Arch. PATRIZIA ORIENTE
** MARIO POTENTE
Ing. GAETANO CAMINO
** MANLIO FORTUNATO
** MAURO TUFILO
Dott. ENRICO BORRELLI
** STEFANO GRAVANTE
** AMEDEO SANTARELLI
componenti del gruppo

L' ASSESSORE
Dott. A. Michele IORIO

IL PRESIDENTE
Dott. Enrico SANTORO

CONSULENTI ESTERNI

Prof. Arch. GIANLUIGI NIDRO
Arch. GIOVANNA BIANCHI (collab.)
per la metodologia generale
di analisi e di progetto

ASSESSORATO REGIONALE ALL'URBANISTICA
L. R. n. 26 del 15.12.1989

Adottato dalla G. R. con deliberazione
n. 1935 del 18.5.91
Campobasso, 11
L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
(Dott. Michele Iorio)

IL PRESIDENTE DELLA G. R.
(Dott. Enrico Santoro)

Dott. Enrico SANTORO

ELABORATI DI ANALISI

AN1 AN2 AN3 AN4 AN5 AA1 AA2 AA3 AI1 AI2 AI3 AE1a AE1b ANP1

ELABORATI DI SINTESI

S1 S2 S3

ELABORATI DI PROGETTO

P1 P2 P3

CODICE TITOLO TAVOLA

SI-S3 CARTA DELLE CARATTERISTICHE
QUALITATIVE DEL TERRITORIO

RAPPORTO

1:25'000

DATA

LEGENDA

***** LIMITE DEL PIANO

***** CONFINE COMUNALE

ELEMENTI DI INTERESSE NATURALISTICO PER CARATTERI FISICI

Elementi Areali Elementi Lineari Elementi Puntuali Valore

Eccellente
Elevato
Medio
Basso

ELEMENTI DI INTERESSE NATURALISTICO PER CARATTERI BIOLOGICI

Elementi Areali Elementi Lineari Elementi Puntuali Valore

Eccellente
Elevato
Medio
Basso

AREA D'INTERVENTO

El. di interesse naturalistico per caratteri
fisici e biologici

ELEMENTI AREALI DI VALORE BASSO



REGIONE MOLISE

ASSESSORATO URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, TRASPORTI
- SETTORE URBANISTICA E BENI AMBIENTALI -

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO AMBIENTALE DI AREA VASTA

AREA N°7 : MAINARDE E VALLE DELL'ALTO VOLTURNO

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Arch. GAETANO LAURELLI
capo gruppo
Arch. PATRIZIA ORIENTE
" MARIO POTENTE
Ing. GAETANO CAMINO
" MANLIO FORTUNATO
" MAURO TUFILLO
Dott. ENRICO BORRELLI
" STEFANO GRAVANTE
" AMEDEO SANTARELLI
componenti del gruppo

CONSULENTI ESTERNI

Prof. Arch. GIANLUIGI NIGRO
Arch. GIOVANNA BIANCHI (collab.)
per la metodologia generale
di analisi e di progetto



L'ASSESSORE
Dott. A. NICHIA TORO

IL PRESIDENTE
Dott. G. RIGLIANO



| ELABORATI DI ANALISI | | | | | | | | | | | | | |
|-----------------------|------------------------------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|----------|------|------|
| AN1 | AN2 | AN3 | AN4 | AN5 | AA1 | AA2 | AA3 | AI1 | AI2 | AI3 | AE1a | AE1b | ANPI |
| | | | | | | | | | | | | | |
| ELABORATI DI SINTESI | | | | | | | | | | | | | |
| S1 | S2 | S3 | | | | | | | | | | | |
| ELABORATI DI PROGETTO | | | | | | | | | | | | | |
| P2 | P3 | | | | | | | | | | | | |
| CODICE | TITOLO TAVOLA | | | | | | | | | | RAPPORTO | | |
| P1 | CARTA DELLE TRASFORMABILITA' | | | | | | | | | | 1:25.000 | | |
| | | | | | | | | | | | DATA | | |

AREA D'INTERVENTO

AMBITO PA2.1 - Località PIANA DI SAN VITO
Prevalenza di elementi produttivo agricoli di
valore medio



CAPO III[^]
ARTICOLAZIONE DELLA TUTELA E DELLA VALORIZZAZIONE

Art. 16
Modalità

16.1. La tutela e la valorizzazione del territorio ricadente nel Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta di cui all'art. 5 della L.R. n. 24 del 1/12/1989 si esplicano tramite le modalità di trasformazione di cui al successivo art. 17, in relazione ai caratteri costitutivi ed al valore degli elementi ed in riferimento alle principali categorie di uso antropico, di cui al successivo art. 18.

16.2. la tutela e la valorizzazione si esplicano, inoltre, tramite l'applicazione integrata di dette modalità negli "Ambiti di Progettazione esecutiva" di cui al successivo art. 33

Art. 17 –
Descrizione delle modalità della tutela e valorizzazione

17.1. Le modalità della tutela e della valorizzazione, di cui all'art. 5 della L.R. n. 24 del 1/12/1989 sono le seguenti:

| | |
|-----|--|
| A1 | conservazione, miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive degli elementi, con mantenimento dei soli usi attuali compatibili . |
| A2 | conservazione, miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive degli elementi, con mantenimento dei soli usi attuali compatibili e con parziale trasformazione con l'introduzione di nuovi usi compatibili. |
| VA | trasformazione da sottoporre a verifica di ammissibilità in sede di formazione dello strumento urbanistico. |
| TC1 | trasformazione condizionata a requisiti progettuali da verificarsi in sede di rilascio del N.O. ai sensi della Legge 1497/39. |
| TC2 | trasformazione condizionata a requisiti progettuali da verificarsi in sede di rilascio della concessione o autorizzazione ai sensi della Legge 10/77 e delle successive modifiche ed integrazioni. |

CAPO III[^]

ARTICOLAZIONE DELLA TUTELA E DELLA VALORIZZAZIONE

Art. 18

Categorie di uso antropico

18.1. la classificazione delle categorie di uso antropico ai fini dell'applicazione delle modalità di "tutela e valorizzazione" di cui all'art. 17 fa riferimento alle seguenti definizioni:

18.1.a – USO CULTURALE RICREATIVO – utilizzazione del territorio per i suoi valori ambientali e storico culturali a fini ricreativi e per il tempo libero e scientifico-culturale distinto in :

18.1.b – USO INSEDIATIVO – utilizzazione del territorio a fine residenziale, turistico e produttivo distinto in :

18.1.c – USO INFRASTRUTTURALE – utilizzazione del territorio per fini tecnologici e infrastrutturali distinto in :

18.1.d – USO PRODUTTIVO AGRO-SILVO-PASTORALE – Utilizzazione del territorio per attività volte alla produzione agro-silvo-pastorale ed in particolare:

18.1.e – USO PRODUTTIVO ED ESTRATTIVO – utilizzazione del territorio per la coltivazione ed escavazione di minerali, sabbie, ghiaie ed altri materiali industrialmente utilizzabili ed in particolare:

| | |
|-----|---|
| a) | USO CULTURALE/RICREATIVO |
| a1) | Non comportanti volume – infrastrutture di attrezzamento, fruizione e servizio (percorsi attrezzati, galoppatoi, attrezzature di rifugio, ristoro , soccorso, parcheggi, verde attrezzato, attrezzature all'aperto per il tempo libero, piste da fondo e sci alpinistico, impianti a fune, sci invernale ed estivo, parchi, giardini, campeggi, aree di sosta , orti botanici, infrastrutture di accesso, di stazionamento, di distribuzione) |
| a2) | Comportanti volume (strutture scientifico culturali, impianti sportivi) |
| a3) | Mobili (aree per roulotte, servizi mobili) |
| b) | USO INSEDIATIVO |
| b1) | nuovo insediamento residenziale sparso con servizi strettamente connessi |
| b2) | Nuovo insediamento urbano |

| | |
|-----------|---|
| b3) | Stratificazione urbana (completamento, rafforzamento, qualificazione , recupero) |
| b4) | Artigianale industriale sparso (centri commerciali, edifici artigianali, magazzini di stoccaggio e deposito, impianti per la grande distribuzione, mercati, autostazioni) |
| b5) | Insedimenti monofunzionali produttivi, insediamenti turistici (strutture recettive e residenziali) |
| c) | USO INFRASTRUTTURALE |
| c1) | a rete interrate |
| c2) | a rete fuori terra |
| c3) | Viarie pedonali |
| c4) | Viarie carrabili e parcheggi |
| c5) | Puntuali tecnologiche, interrate |
| c6) | Puntuali tecnologiche, fuoriterza |
| c7) | Carrabili di servizio o agricole |
| c8) | Sistemazione idraulico–forestali di difesa del suolo |
| d) | USO PRODUTTIVO AGRO–SILVO PASTORALE |
| d1) | <p>Interventi necessari per la tutela valorizzazione e recupero del patrimonio agricolo distinti in:</p> <p>interventi a carattere estensivo
–Irrigazione e manufatti necessari al ciclo produttivo agricolo;</p> <p>interventi di carattere intensivo
–manufatti necessari alla conduzione del fondo;
–impianti e manufatti destinati alla lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli;
–interventi diretti alla realizzazione di residenza strettamente necessaria alla conduzione del fondo;</p> <p>interventi volti a migliorare l'efficienza colturale dell'uso produttivo;</p> |
| d2) | <p>Utilizzazione del territorio boscato per le attività tese al miglioramento e taglio colturale dei boschi distinto in :</p> <p>interventi di carattere estensivo:
–Interventi volti alla realizzazione di opere di bonifica ed antincendio,</p> |

[illegible]

Analisi compatibilità relativa ai livelli di tutela.

Si procede, di seguito, con l'analisi delle interferenze dell'opera progettata con i principali strumenti di tutela e pianificazione territoriale.

Beni culturali ai sensi dell'art.10 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.

L'identificazione dei beni culturali presenti all'interno dell'area di intervento e la loro eventuale localizzazione, è condotta mediante la consultazione del **sistema promosso dal MiBACT, "Vincoli in rete"**:

- Sistema Informativo Carta del Rischio;
- Sistema Informativo Beni Tutelati;
- Sistema Informativo SITAP;
- Sistema Informativo SEGEC web.

Dalla consultazione del sistema, emerge che all'interno dell'area di progetto **NON È PRESENTE** alcun bene culturale tutelato.

La consultazione della Carta del Rischio porta ad affermare che nella stessa area **NON È PRESENTE** alcun vincolo archeologico o area archeologica.

Beni paesaggistici.

L'area di intervento, per quanto attiene i beni e le aree di notevole interesse pubblico, **NON RICADE** nelle aree tutelate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 ss.mm.ii.

Inoltre, l'area in oggetto **NON RICADE** in nessuna delle casistiche relative alle aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004, comma 1:

- | | |
|--|--|
| • Lettera a) – Territori costieri; | • Lettera f) – Parchi e riserve nazionali o regionali vincolati; |
| • Lettera b) – Territori contermini ai laghi; | • Lettera g) – territori coperti da foreste e boschi; |
| • Lettera c) – Fascia di rispetto da fiumi, torrenti e corsi d'acqua; | • Lettera h) – Aree destinate ad università agrarie ed usi civici; |
| • Lettera d) – Aree al di sopra dei 1200 m per Appennini e i rilievi delle isole e dei 1600 m per le Alpi; | • Lettera i) – Zone umide individuate ai sensi del D.P.R. n. 488 del 1976; |
| • Lettera e) – Ghiacciai e circhi glaciali; | • Lettera l) – Aree Vulcaniche; |
| | • Lettera m) – Zone di interesse archeologico. |



- Area di rispetto corsi idrici
- Boschi
- Vincolo "Mainarde e Valle dell'Alto Volturno"

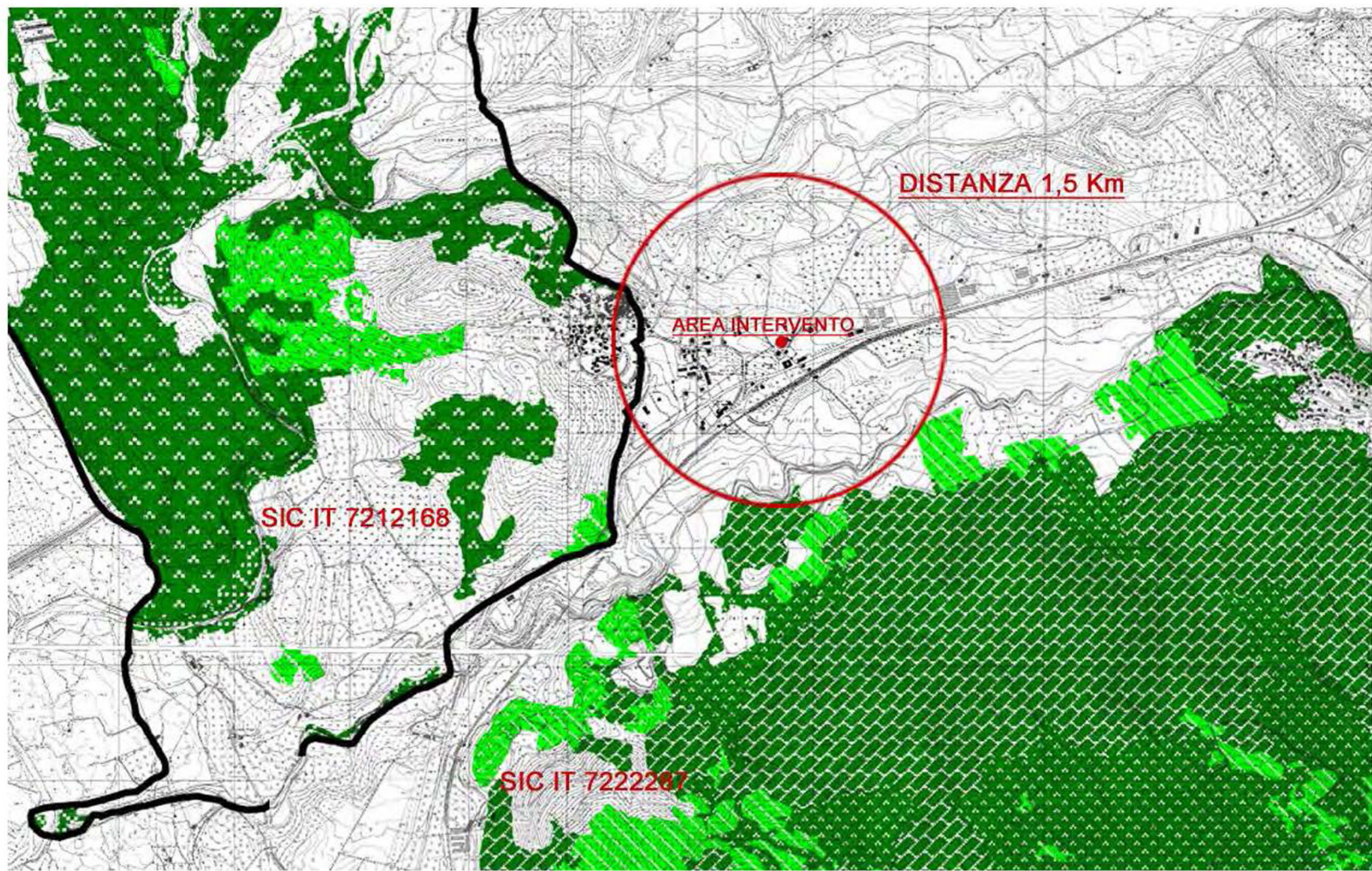
Aree naturali protette (L. 394/1991, L.R. 19/1997) – Rete Natura 2000 (Aree S.I.C. e Z.P.S.)

L'area di intervento **NON RICADE** all'interno di aree naturali protetti, così come definite dalla L.R. 23/2004 della Regione Molise, o dei siti appartenenti a Rete Natura 2000, Direttiva Habitat 92/43/CEE recepita, a livello nazionale, con D.P.R. 357/97, e, dalla Regione Molise, con D.G.R. 486/2009.

Nel territorio di Macchia d'Isernia, tuttavia, sono presenti due aree di interesse comunitario:

- **SIC IT7212168** denominato "Valle Porcina - Torrente Vandra – Cesarata";
- **SIC IT7222287** denominato "La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese".

L'intervento trova collocazione, come riportato nella relativa planimetria, a considerevole distanza da entrambi i siti. Lo stesso, pertanto, **NON NECESSITA** di autorizzazione in tal senso.



Analisi compatibilità con il P.S.D.A.

Il territorio del Comune di Macchia d'Isernia (IS) è compreso nella cartografia specifica redatta dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno, Tavola 4.40 *“Zonizzazione ed individuazione degli Squilibri – F. Volturno”* del Piano Stralcio Difesa Alluvioni.

Dall'analisi di tale cartografia emerge che la zona oggetto di intervento **NON RIENTRA** nella tavola su indicata.

Per tali ragioni, l'intervento da realizzare **È COMPATIBILE** con il vigente P.S.D.A. e **NON È SUBORDINATO** al nulla osta da parte dell'Autorità di Bacino.

Analisi compatibilità con il P.S.A.I. – R.F.

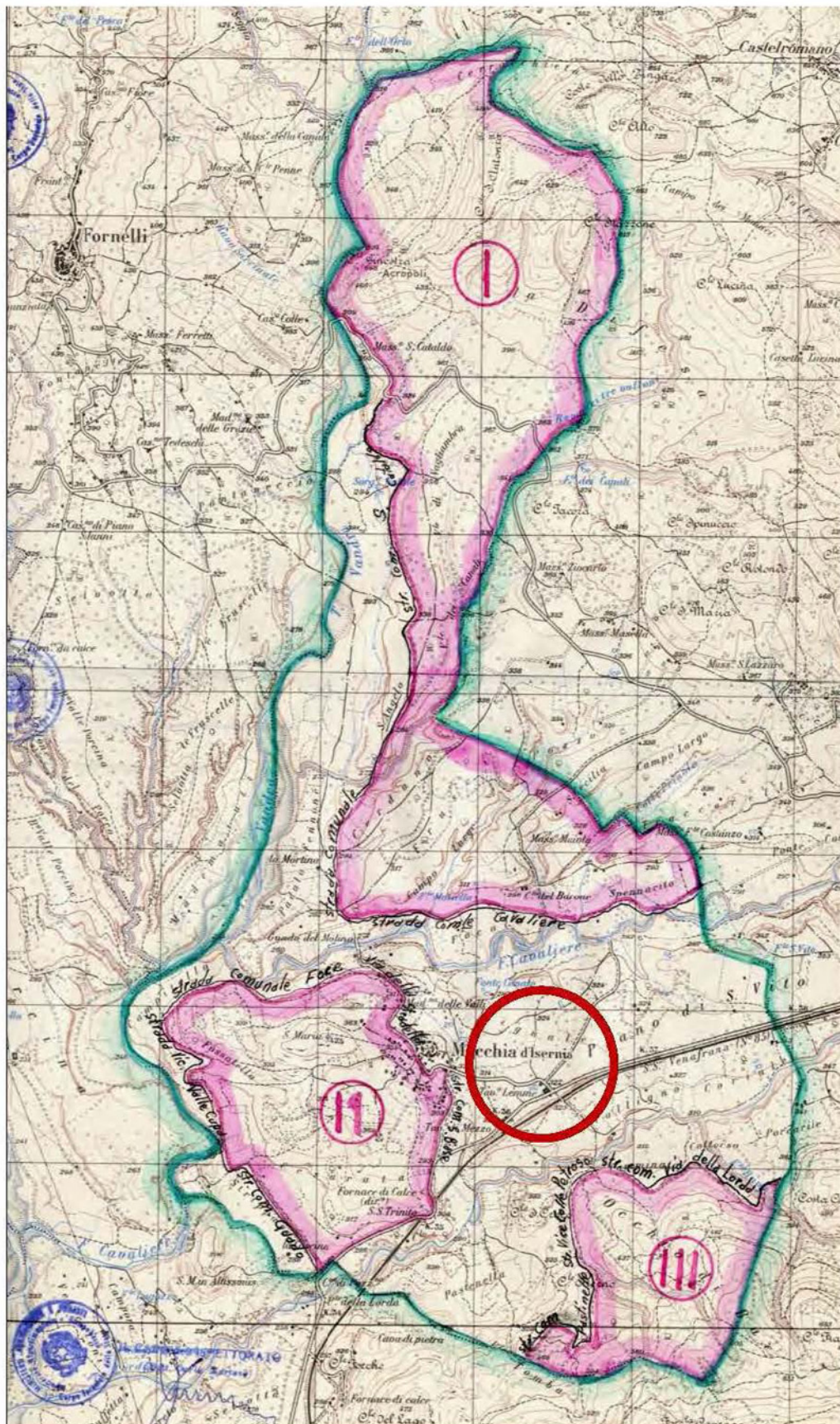
In riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frane, il territorio del Comune di Macchia d'Isernia (IS) risulta compreso nella specifica cartografia predisposta dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno, Tavola 13.22 *“Carta degli Scenari di Rischio”*.

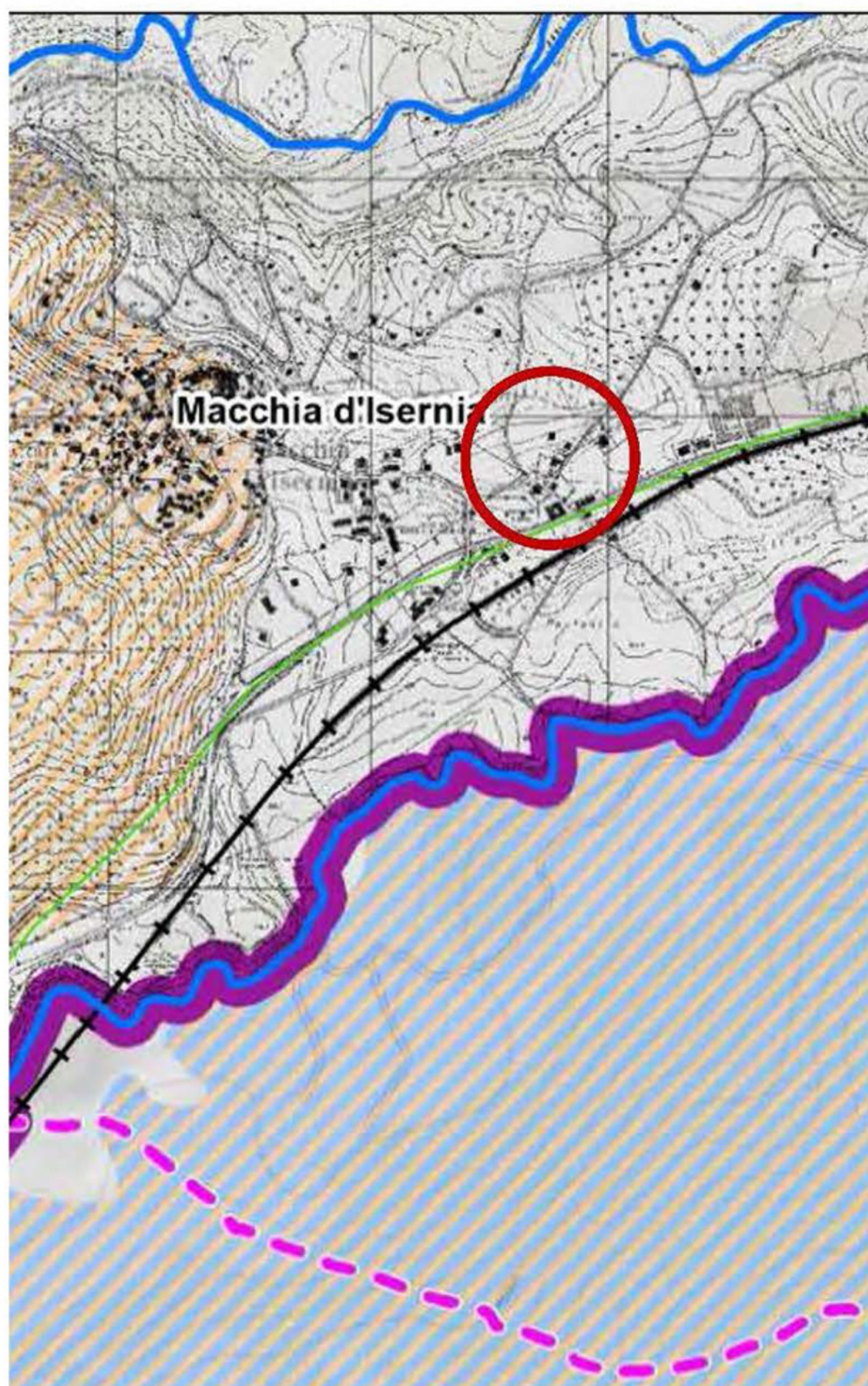
Dall'analisi di tale elaborato si evidenzia che l'area oggetto di intervento ha le seguenti caratteristiche:

- **NON RIENTRA** nella classificazione di tipo: R1 – R2 – R3 – R4 delle **AREE A RISCHIO**;
- **NON RIENTRA** nella classificazione di tipo: A1 – A2 – A3 – A4 delle **AREE DI ATTENZIONE**;
- **NON RIENTRA** nella classificazione di tipo: Apa – Apb delle **AREE DI ATTENZIONE POTENZIALE**;
- **NON RIENTRA** nella classificazione di tipo: Rpa – Rpb delle **AREE A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - BASSO**;
- **NON RIENTRA** nella classificazione delle **aree di tipo C1 – C2**.

L'intervento in oggetto, per quanto su riportato, **È COMPATIBILE** con il vigente P.S.A.I. – R.F. e **NON È SUBORDINATO** al nulla osta da parte dell'Autorità di Bacino.

PIANO STRALCIO DIFESA ALLUVIONI – Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno





Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frane



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno*



Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico
Rischio di frana

L. n° 151 del 17 maggio 1999
L. n° 151 del 17 maggio 1999
L. n° 151 del 17 maggio 1999

L. n° 151 del 17 maggio 1999
L. n° 151 del 17 maggio 1999
L. n° 151 del 17 maggio 1999

Carta degli scenari di rischio
Comune di
Macchia d'Isernia

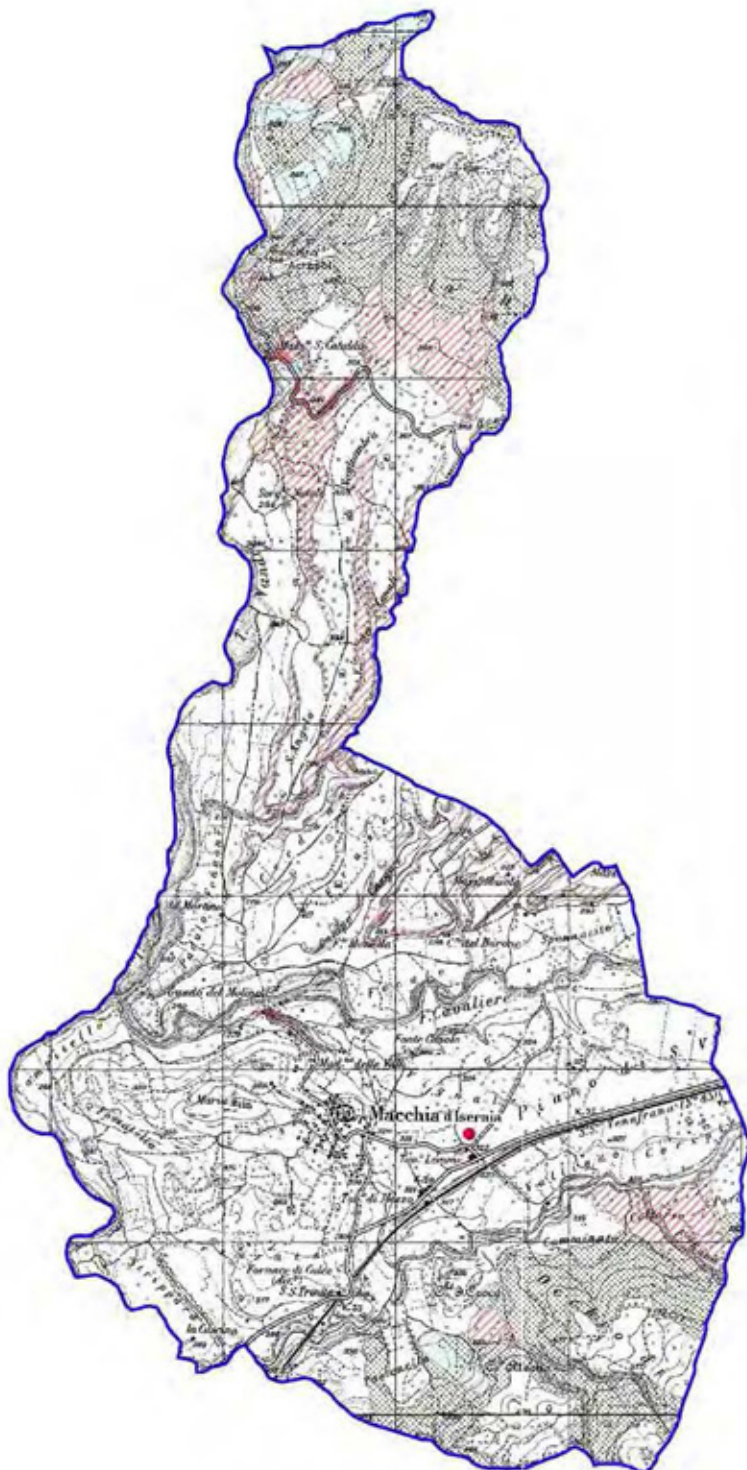
Regione Molise
Provincia di Isernia
Scala 1: 25.000

Legenda

- AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4**
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
(* Area a rischio molto elevato ricadenti in zone a Pericolosità)
- AREA A RISCHIO ELEVATO - R3**
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente fragilità degli stessi, la compromissione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.
- AREA A RISCHIO MEDIO - R2**
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.
- AREA A RISCHIO MODERATO - R1**
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.
- AREA DI ALTA ATTENZIONE - A4**
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, frano ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.
- AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A3**
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente dalla medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.
- AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A2**
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.
- AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A1**
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.
- AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R1p**
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
- AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A1p**
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
- AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO - R1b**
Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
- AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA - A1b**
Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
- Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per le quali si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/98 - C1**
La scala di rischio è definita sulla base di dati geologici e geotecnici disponibili, ma non è sufficiente per la valutazione del rischio di frana, in quanto non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP. 11/3/98) - C2

Limiti amministrativi:

Limite Comunale (ISTAT 1991) Limite del Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno (D.P.R. 01/06/98 pubblicato sulla G.U. del 22/10/98 n.247)



DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA.

Il nuovo polo scolastico si caratterizza per la presenza di spazi per la didattica, ambienti per le attività laboratoriali e formative, luoghi di aggregazione, spazi pluriuso e polifunzionali, attrezzature e servizi complementari alle normali attività scolastiche.

L'approccio alla progettazione della nuova opera, tiene conto tanto della matrice soggettiva quanto delle condizioni ambientali: contesto territoriale ed urbano, esigenze di natura socio-culturale.

Il progetto è sviluppato prestando particolare attenzione alle tematiche inerenti l'ecologia, la sostenibilità ambientale e la tecnologia, di conseguenza, anche la scelta dei materiali è stata fatta sulla base delle priorità tecnologico-costruttivo individuate.

Il corpo di fabbrica complessivo verrà organizzato in modo da avere una partizione strutturale il più possibile regolare, al fine di consentire rapidità di realizzazione e flessibilità di utilizzo.

La normativa che inquadra i caratteri generali del tema scaturisce dal D.M. 18/12/1975 "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica" e s.m.i.

Le strutture saranno calcolate secondo le disposizioni contenute nel D.M. 17/01/2018 "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni" e della Circolare 21/01/2019 n. 7 C.S.LL.PP "Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 17/01/2018".

Per la prevenzione degli incendi, per le prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico degli edifici e per la verifica dei requisiti acustici verranno rispettate le normative attualmente in vigore.

L'edificio scolastico sarà progettato in modo da assicurare la piena utilizzazione di ogni spazio da parte degli alunni in stato di minorazione fisica, con particolare attenzione agli spazi comuni, al connettivo ed ai servizi igienici.

Saranno rispettati gli indici energetici limite riferiti al grado di isolamento termico dell'edificio, al fabbisogno ideale di energia primaria ed alle efficienze degli impianti tecnologici.

Le prestazioni energetiche dell'involucro edilizio saranno garantite attraverso un'adeguata stratigrafia delle chiusure opache, al fine di ottenere una bassa trasmittanza termica ed un'attenta riduzione dei ponti termici.

Per quanto riguarda la tipologia costruttiva dell'edificio, questo sarà realizzato mediante una struttura a telai in conglomerato cementizio armato.

Le fondazioni verranno realizzate con travi in c.a. a T rovescia di profondità adeguata a raggiungere lo strato di terreno idoneo, secondo le risultanze delle indagini geologiche.

I telai in conglomerato cementizio armato saranno a quote differenti, come evidenziato nelle tavole grafiche allegate, in relazione alle diverse attività didattiche da svolgere nell'edificio.

Gli orizzontamenti e la copertura a falde verranno realizzati in latero-cemento gettai in opera.

L'edificio.

L'impianto progettuale prevede la realizzazione di una struttura avvolgente a corte aperta che si sviluppa ai margini di una piazza centrale, spazio generatore in collegamento visivo con il borgo di Macchia d'Isernia.

L'organismo, così concepito, si compone di cinque corpi di fabbrica irregolari, ognuno adibito a diverse e specifiche funzioni, collegati da un percorso vetrato continuo che consente di raggiungere tutti diversi ambiti funzionali presenti all'interno della struttura e di accedere alla piazza centrale.

L'impianto iniziale è costituito da 2 sezioni di scuola d'infanzia e 5 classi di scuola primaria, oltre, ovviamente, ad una serie di spazi a servizio delle stesse così distribuiti.

Nel primo blocco, superficie di circa 250mq, collocato nella parte alta dell'edificio, l'unico in cui è previsto un primo piano, sono ubicate due aule, una sala polifunzionale, un laboratorio, la cucina ed il blocco dei servizi igienici. Il primo piano, invece, ospita, nei suoi 175mq, sale ed uffici destinati ai docenti ed i relativi wc. Nel secondo blocco, circa 250mq, separato dal precedente per la presenza dell'ingresso principale, sono collocate le restanti tre aule della scuola primaria, i servizi igienici ed una sala destinata ai collaboratori scolastici. Il terzo corpo, circa 160mq, è completamente occupato dalle due sezioni della scuola dell'infanzia e dai relativi servizi igienici.

Ai tre blocchi descritti in precedenza, che rappresentano l'intero lotto A del progetto, si affiancano altri due corpi di fabbrica. Il primo, superficie pari a 250mq, è destinato ai servizi alla prima infanzia, nido e sezione primavera; il secondo, superficie di circa 415mq, ospita la palestra con i relativi servizi e spogliatoi.

I materiali e le finiture da utilizzare sono stati scelti in modo da non costituire un detrattore per l'ambiente circostante, quindi allo scopo di non incidere negativamente sui caratteri paesaggistici ed estetici dello stato dei luoghi.

L'edificio nello specifico sarà realizzato, per quanto riguarda la struttura esterna, in pannelli in lamiera ad elevato potere isolante, con finitura in colore RAL compatibile con il contesto circostante. La copertura, che si configura come elemento di continuità con le pareti, come si può notare dagli elaborati grafici, sarà realizzato con i medesimi pannelli, dello stesso colore RAL, in tonalità quanto più simili a quelle presenti in natura. Lungo tutto il perimetro della scuola si svilupperà uno zoccolo di altezza pari a un metro, realizzato con la posa di pietra locale, con tecniche tipiche dell'architettura già esistente nelle zone limitrofe. Le aule affacceranno tutte sull'area verde di pertinenza scolastica tramite ampi infissi, realizzati con vetrata isolante e montanti in profilato di alluminio anodizzato, verniciato con colori RAL. L'ingresso della scuola sarà costituito da una zona filtro in parte coperta e sovrastata da travi in legno lamellare, utilizzate per le loro caratteristiche di stabilità e resistenza del tempo.

Sistemazione esterna.

L'organismo edilizio sorgerà su un lotto caratterizzato da un profilo altimetrico pianeggiante, pertanto, non sono previste operazioni di movimentazioni di terreno ad eccezione di quelle strettamente necessarie per la realizzazione delle opere di fondazione. La situazione ante-operam, in sostanza, resta quasi del tutto inalterata in quanto l'edificio si adatta perfettamente all'attuale profilo del terreno.

Gli spazi esterni si contraddistinguono per l'alternarsi di aree pavimentate e zone verdi destinate ad attività libere o attrezzate per la pratica sportiva e ludica. Le aree pavimentate esterne, i percorsi di collegamento e i cordoli saranno realizzati in cemento industriale colorato e rivestiti in pietra locale, mentre le altre zone dedicate a verde saranno ricoperte da zolle erbose.

Lungo la superficie destinata alle attività scolastiche verrà realizzato un muro di recinzione in cemento armato trattato a listelli con venatura orizzontale di altezza 60 cm e sullo stesso verrà installata una ringhiera di 100 cm con montanti in ferro zincato verniciato a polvere effetto grigio antracite e pannelli in vetro temperato. I cancelli di accesso alla scuola e ai parcheggi saranno realizzati con lamiera in ferro, stessa finitura della ringhiera, e vetro temperato.

EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA EVENTUALI OPERE DI MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO.

L'intervento proposto si integra perfettamente nel contesto urbano esistente, non si ravvisa, per tanto, la necessità di predisporre ed eseguire opere di mitigazione dell'impatto visivo.

I materiali e le tonalità delle finiture adottate garantiscono un'ottima compatibilità con il contesto, inoltre, l'altezza limitata dell'edificio riduce notevolmente l'impatto visivo dello stesso.